

Salute

A CURA DELLA **RCS** Pubblicità
FILIALE DI BARI

La Risonanza Magnetica come prevenzione al carcinoma della prostata

Il Centro Ricerche Radiologiche di Molfetta è all'avanguardia per indagini mirate

Ogni anno oltre 20.000 italiani sono colpiti dal cancro della prostata, conclamata terza causa di morte dopo i tumori del polmone e del colon retto: riguarda gli uomini di età superiore ai 50 anni e di fatto circa 500 ultrasessantenni al mese ne rimangono colpiti. Dati sicuramente allarmanti che possono essere in parte spiegati da un non adeguato programma di prevenzione e di screening che porta troppo spesso soggetti anziani a trascurare sintomi (quali disturbi urinari, dolori ossei) che dovrebbero invece indurre a effettuare indagini mirate. E se parliamo di prevenzione oggi questa è affidata fondamentalmente alla valutazione clinica (ovvero all'esplorazione rettale), al dosaggio del PSA (marcatore organo-specifico e non cancro-specifico, quindi alterato in tutte le patologie della prostata e non solo nel cancro) e alle tecniche di imaging seguite eventualmente dall'esame biptico.

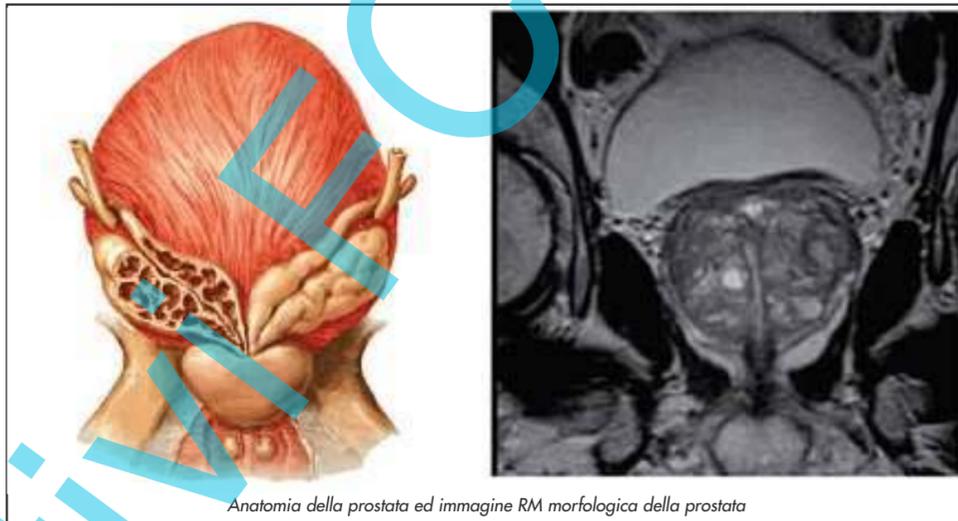
L'esplorazione rettale di solito rappresenta correttamente il primo approccio diagnostico al paziente con sintomatologia riconducibile ad una patologia prostatica, anche perché oltre il 70% dei carcinomi insorge nella porzione periferica della ghiandola che è quella meglio valutabile all'esame clinico. Tuttavia se da un canto l'ingrossamento della ghiandola prostatica, rilevabile con l'esplorazione rettale, non è necessariamente indice della presenza di tumore maligno, di contro un tumore ad uno stadio iniziale può non essere percepibile clinicamente. E una patologia di volume tale da poter essere individuata dal clinico con l'esplorazione digito-rettale potrebbe già essere degenerata in modo drammatico. Di qui il grande interesse da parte della comunità scientifica nell'individuare modalità diagnostiche sempre più affidabili ed in grado di riconoscere la malattia al suo stadio precoce in cui le possibilità di intervento sono molteplici e efficaci.

La Diagnostica per Immagini ha un ruolo dunque importante nella identificazione, nella stadiazione e nei controlli dopo terapia del paziente con carcinoma della prostata. E nell'ambito poi delle varie metodiche d'imaging la Risonanza Magnetica offre attualmente una più accurata possibilità di identificazione della malattia e della sua estensione locale e a distanza, con il merito di

abbinare la sensibilità nell'identificare la patologia alla possibilità di studiare nello stesso tempo i tessuti contigui alla prostata.

Illustra i particolari il dottor Dario Pinto del Centro Ricerche Radiologiche di Molfetta: la Risonanza Magnetica contribuisce alla diagnosi della patologia prostatica offrendoci una visione anatomica della ghiandola con la possibilità di riconoscerne alterazioni della struttura che si traducono con variazioni del normale segnale e quindi delle immagini, che ci forniscono tra l'altro importanti informazioni anche sugli organi vicini quali le vescichette seminali, la vescica, il retto e, dato molto importante nei soggetti affetti da cancro alla prostata, delle strutture ossee del bacino. Inoltre - prosegue il dottor Pinto - l'accuratezza della Risonanza Magnetica della prostata, come per tutte le indagini diagnostiche, dipende anche da un'adeguata dotazione tecnologica e da una corretta modalità d'esecuzione dell'esame. Nel Nostro Centro, in accordo con gli standard internazionali, l'indagine viene eseguita con apparecchi ad alto campo (1.5 T) con l'utilizzo contemporaneo di una bobina addomino pelvica posizionata intorno al paziente e di una bobina endorettale che, essendo vicina alla ghiandola, è in grado di rilevare anche minime alterazioni strutturali.

Questo perché nonostante i progressi tecnologici la Risonanza Magnetica morfologica, per intendere quella convenzionalmente adoperata, pur avendo una buona sensibilità nel distinguere il normale dal patologico, ha una specificità relativamente bassa nell'individuare una patologia benigna da una maligna: infatti le immagini ricavate dalla Risonanza Magnetica Morfologica non sono sempre sufficienti a mettere in luce un'inflammatione da una neoplasia e pertanto è stato di recente proposto l'imaging avanzato di RM che racchiude in un unico esame, non invasivo, della durata di circa 25 minuti, lo studio dinamico perfusionale con mezzo di contrasto, la diffusione e la spettroscopia. Il futuro nello studio della patologia prostatica, è sicuramente l'indagine definita "RM multimodale" possibile sia nel centro Ricerche Radiologiche di Molfetta che in altri siti altamente specializzati. E comprende: lo studio dinamico con mezzo di contrasto, iniettato per via endovenosa, che individua il tumore sfruttando la "neoangiogenesi neoplastica" (l'incremento dei vasi sanguigni che, nel tumore, presentano una permeabilità maggiore rispetto ai vasi del tessuto normale); l'imaging di diffusione delle molecole dell'acqua la cui diffusività (o movimento) nel corpo umano si riduce all'aumentare del numero delle cellule (viene definita ipercellularità) così come si verifica nei tumori. La spettroscopia, riconosciuta dalla Società Italiana di



Anatomia della prostata ed immagine RM morfologica della prostata

Radiologia Medica l'unica tecnica in grado di monitorare efficacemente un paziente sottoposto a terapia chirurgica conservativa e valutarne l'eventuale ripresa o recidiva di malattia, che consiste nello studio del metabolismo del tessuto ghiandolare prostatico definendo i rapporti delle concentrazioni all'interno della prostata di tre sostanze. Il citrato normalmente prevalente nella ghiandola sana, la creatina che tende ad aumentare nelle infiammazioni e la colina che invece aumenta all'aumentare delle cellule, come in presenza di tumore. In più va specificato che le valutazioni derivanti da uno studio RM multimodale devono comunque sempre essere integrate ai dati clinico-laboratoristici, ed indirizzare ad un'eventuale indagine biptica "mirata". Tenendo poi presente che la biopsia della prostata viene oggi eseguita mediante prelievi multipli (da 12 a 24) sotto guida ecografica con elevato numero di falsi negativi, la RM può quindi offrire un'interessante prospettiva al fine di evitare prelievi inadeguati, indirizzando il clinico a procedere in modo selettivo.

Precisa ulteriormente il dottor Pinto: la spettroscopia va eseguita a debita distanza di tempo (4-6 settimane) dall'indagine biptica proprio per evitare alterazioni di segnale derivanti dal sangue normalmente presente nelle zone di ghiandola biottizzata. L'importanza di una corretta stadiazione della neoplasia della prostata è giustificata anche dal fatto che il trattamento del tumore prevede molteplici opzioni terapeutiche in base al diverso stadio della malattia (terapia chirurgica, radioterapia, ormonoterapia o combinazioni di queste). Di conseguenza una non precisa diagnosi dello stadio della malattia, ovvero dell'eventuale coinvolgimento dei linfonodi e degli organi vicini, comporta una scelta terapeutica non corretta.

I vantaggi nel sottoporsi all'RM multimodale: una recente metanalisi ha rilevato che la RM con bobina endorettale ha una sensibilità e specificità elevate nel definire lo stato della prostata malata, significativamente più elevata dell'ecografia transrettale; è molto sensibile nel valutare la presenza di eventuali metastasi linfonodali, che devono essere sempre considerati in quanto identificano un preciso stadio della malattia ed offre il vantaggio di poter studiare gli organi contigui e di valutare quindi un loro eventuale coinvolgimento metastatico. Un valido ausilio - conclude il dottor Pinto - soprattutto nel sospetto di patologia prostatica per indirizzare l'urologo ad un percorso terapeutico ottimale definendo il grado di aggressività della malattia e, dopo la chirurgia e la radioterapia, riconoscere precocemente un'eventuale recidiva della malattia.



Apparecchio RM ad alto campo, bobina addomino pelvica ed endocavitare



Ricerche Radiologiche s.r.l.
www.ricercheradiologiche.it - magraggi@tin.it

RADIOLOGIA E MAMMOGRAFIA DIGITALE

TC MULTISTRATO 64 DETETTORI

Angio-TC, Colonscopia Virtuale, Coronaro-TC, Dentscan

DENSITOMETRIA

RISONANZA MAGNETICA 1,5 Tesla

Studi Funzionali dell'encefalo

ECOGRAFIA / ECOCOLOR-DOPPLER

(Diffusione/Perfusione, Attivazione neuronale, Trattografia, Spettroscopia),
Angio-RM, Colangio-RM, RM Cardiaca (Morfologica Funzionale e Perfusione),
Spettroscopia della Prostata, Wholebody e Diffusione addominale
RM Mammella

Diagnostica per Immagini

Via Pier Luigi da Palestrina, I 70056 Molfetta (Ba)
Tel. 0803358711 - 12 Fax. 0803358728

Fisioterapia e Riabilitazione

Piazza Garibaldi, 61 70056 Molfetta (Ba)
Tel. 0803971589 Fax 0803358728



STRUTTURA CERTIFICATA
ISO9001:2000
n. 9122RIRA